



CALO DEL *LOAD FACTOR* A MARZO PER LA RIDUZIONE DELLA DOMANDA PASSEGGERI

Stabili le merci

28 Aprile 2009 (Ginevra) La IATA, l'Associazione internazionale del trasporto aereo, ha pubblicato oggi i dati di Marzo relativi al traffico internazionale. La domanda passeggeri è calata dell'11,1% rispetto ai livelli del Marzo 2008. Le compagnie aeree hanno diminuito la capacità passeggeri internazionale del 4,4%, facendo così registrare un *load factor* medio del 72,1 per cento. Si tratta di una percentuale di 5,4 punti inferiore al *load factor* registrato nel Marzo 2008. La domanda merci è rimasta relativamente stabile sul -21,4% rispetto a Marzo 2008

“La crisi economica globale continua a ridurre la domanda di viaggi aerei internazionali”, ha detto Giovanni Bisignani, direttore generale e amministratore delegato della IATA. La IATA ritiene che i profitti internazionali nel mese di Marzo abbiano subito il colpo di un calo superiore al 20 per cento. “Le compagnie aeree – ha detto Bisignani -, non possono regolare la capacità per farla coincidere con la domanda. I *load factor* sono diminuiti gravemente dall'anno scorso. Tutto questo sta colpendo pesantemente i profitti”.

“L'unico barlume di speranza, - ha detto Bisignani -, sta nel fatto che la domanda nel settore *cargo* si è stabilizzata in questo mese, anche se a un livello scandalosamente basso, e cioè sul -21,4 per cento. Per il quarto mese consecutivo la domanda *cargo* internazionale oscilla tra il -21% e il -24% in conseguenza del forte crollo del commercio mondiale. Non è la fine della recessione, ma potremmo aver toccato il fondo”.

Passeggeri

- Il fatto che la Pasqua quest'anno non sia caduta in Marzo, come nel 2008, ma in Aprile, ha influito negativamente sulla domanda passeggeri relativa al mese di Marzo 2009 con una distorsione di circa il 2%, portando a un calo implicito della domanda nel mese di Marzo del 9 per cento. Questo dimostra un continuo declino da Febbraio di circa l'1% (dopo l'aggiustamento dei dati di Febbraio per l'impatto dell'anno bisestile).
- I vettori dell'area **Asia Pacifico**, tra le regioni più importanti, hanno continuato a guidare il declino con una caduta del 14,5% della domanda passeggeri, superando un aggiustamento verso il basso del 9,3% della capacità. Questa regione è particolarmente colpita dalla diminuzione dei viaggi a lungo raggio, che si stanno contraendo più velocemente di quelli a breve raggio.
- I vettori del **Nord America** hanno assistito a un calo nella domanda passeggeri internazionale del 13,4%. I viaggi, infatti, sono stati ulteriormente scoraggiati dalla disoccupazione negli U.S.A., che ha raggiunto l'8,5% in Marzo, e da una fiducia dei consumatori ancora debole.
- **Le compagnie aeree europee** hanno visto la loro domanda internazionale crollare dell'11,6%, mentre la fiducia è stata colpita dalla disoccupazione in mercati chiave come la Germania e la Spagna, dove è aumentata rispettivamente dell'8,6% e del 17,36%.
- **I vettori africani** hanno avuto la performance più debole in Marzo con una caduta della domanda del 15,6%. Ma sono stati i migliori nell'adeguare la capacità alla domanda con un aggressivo taglio del 15,1%. Anche se i viaggi oltre frontiera all'interno dell'Africa sono cresciuti in Febbraio, le compagnie aeree africane hanno continuato a perdere quote di mercato.
- **I vettori dell'America Latina** hanno aumentato la capacità del 2,2%, mentre la domanda è diminuita del 5,9%. In particolare, è stato debole il traffico verso e dal Centroamerica e dall'America Latina verso l'America del Nord.
- **I vettori del Medio Oriente** sono stati gli unici a sperimentare una crescita nel mese di Marzo (4,7%). Il dato indica un miglioramento rispetto alla crescita dello 0,4% di Febbraio e rappresenta

un'espansione della quota di mercato, ma è stato sbilanciato da un incremento del 13,1% della capacità.

Cargo

- La domanda di merci spedite per via aerea si è mossa tra il -21% e il -24% dopo il tuffo dal -7,9% al -23,2% tra Ottobre dell'anno scorso e Gennaio di quest'anno.
- La gravità del crollo nel settore delle merci via aerea è almeno in parte frenata dagli industriali che cercano di correggere le grandi eccedenze di scorte emerse alla fine del 2008. La stabilizzazione delle scorte a un livello di vendite ha a sua volta stabilizzato la domanda di merci via aerea. La ripresa, comunque, dipende dagli acquisti che possono ridurre l'eccedenza di scorte. Il livello delle scorte rimane alto e la domanda finale è debole.

Le crescenti preoccupazioni per l'**influenza suina** potrebbero avere un significativo impatto sul traffico aereo. "La sicurezza, come sempre, è al primo posto delle nostre priorità. La IATA sta lavorando in stretta collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Salute per garantire una risposta efficace del settore del trasporto aereo alle sfide che l'influenza suina può rappresentare", ha detto Bisignani. "E' ancora troppo presto per giudicare quale impatto potrà avere l'influenza suina da un punto di vista economico, ma non c'è dubbio che qualsiasi cosa scuota la fiducia dei passeggeri ha un impatto negativo nel nostro settore. Il momento non potrebbe del resto essere peggiore, considerando tutti gli altri problemi economici che le compagnie aeree si trovano ad affrontare".

A parte l'influenza suina, Bisignani ha messo in evidenza che le compagnie aeree stanno affrontando molte difficoltà. "Come per il resto dell'economia, la ripresa nel settore del trasporto aereo dipende da un aumento della fiducia del consumatore e del potere d'acquisto. Liberarsi dal debito rappresenterà una spinta fondamentale. Negli Stati Uniti, per esempio, le famiglie sono indebitate al 130% del reddito annuo. Abbassare questo dato anche solo del 5% aumenta il potere d'acquisto di 500 miliardi di dollari. La sfida per i governi è incoraggiare a spendere gli incentivi economici per alimentare il commercio", ha detto Bisignani.

Nel sottolineare la situazione finanziaria deteriorata di molte compagnie aeree, Bisignani ha sollecitato i governi a muoversi verso la liberalizzazione, in particolare rispetto alle arcaiche restrizioni sulla proprietà che impediscono l'accesso al capitale e al consolidamento per le compagnie straniere. "Il trasporto aereo è un catalizzatore economico e può svolgere un ruolo importante nel guidare la ripresa, ma solo se possiamo avere una stabilità finanziaria. L'accesso al capitale globale e la libertà di consolidarsi darebbero un importante contributo al sostegno di questo settore, senza la necessità di interventi di salvataggio da parte dei governi", ha detto Bisignani.

"Purtroppo, invece di usare le compagnie aeree per guidare la crescita, molti governi ci vedono come una mucca da mungere. E' molto deludente che il cancelliere britannico continui a sostenere progetti per aumentare le tasse sui passeggeri in Gran Bretagna in piena crisi economica. In un momento in cui il governo dovrebbe fare tutto il possibile per stimolare l'economia, non ha senso scoraggiare la domanda di trasporto aereo con ulteriori tasse. Basti guardare ai Paesi Bassi dove i 312 milioni di euro di guadagni extra ottenuti con una nuova tassa sulle partenze sono costati all'economia 1,2 miliardi di euro in ricavi persi. L'Olanda ha avuto il buon senso di abolire questa tassa. Speriamo che altri paesi la seguano", ha detto Bisignani.

Per informazioni:

Zigzag srl

Ufficio stampa lata

Enrico Lepri- tel.+39 06 42016525 int. 39- enricolepri@zig-zag.it

Maria Rosaria Abballe- tel . +39 06 42016525 int. 24 mrosariaabballe@zig-zag.it